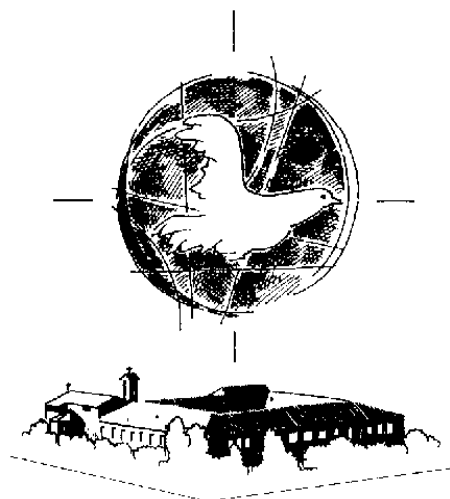




"Vive Dio e io sto alla Sua presenza"

cfr. 1 Re 17,1

Domenica 4 ottobre 2026 - ore 17.00 **Monastero Carmelitane Scalze di Montegibbio**

FRANCISCUS, VIR CATHOLICUS

Concerto nell'Ottavo Centenario della morte
di San Francesco d'Assisi

Gregorianisti di Modena Musica Sacra
Daniele Bononcini, organo e direzione

Ingresso libero

con il patrocinio di:



con il contributo di:



con il contributo di:



✠ **Anonimo, dal Codice di Faenza (XIV): Ave Maris stella**

**INCONTRO TRA FRANCESCO E IL SALADINO, SECONDO IL RACCONTO
DI TOMMASO DA CELANO**

✠ **Salve, sancte Pater** (dalla liturgia del Transito di San Francesco)

ant. Salve, sancte Pater, patriæ lux, forma Minórum: Virtutis spéculum, recti via, régula morum; carnis ab exsilio duc nos ad regna polòrum. ✠ Francíscus pauper et húmilis cælum dives ingréditur. ✠ Hymnis cæléstibus honorátur.	ant. Salve, Padre santo, luce della patria, modello per i Frati Minori. Specchio di virtù, via verso ciò che è retto, regola di vita. Dall'esilio della carne, conducici al regno dei cieli. ✠ Francesco, povero ed umile, entra ricco nel cielo. ✠ Accolto dagli inni celesti.
--	---

Voce recitante

Ma ancora [Francesco] non sapeva darsi pace, finché non potesse seguire ancor più fervidamente lo slancio beato dell'anima. E nel tredicesimo anno dalla sua conversione si recò in Siria, ove ogni giorno si combattevano dure battaglie tra cristiani e pagani, e con un compagno non esitò a presentarsi al cospetto del Soldano dei saraceni.

✠ **Desiderium animæ** (Offertorio della S.Messa per le Impressioni delle Stimmate)

Desidérium ánimæ ejus tribuísti ei, Dómine, et voluntáte labiórur ejus non fraudásti eum: posuísti in cápite ejus corónam de lápide pretiós.	Hai soddisfatto il desiderio del suo cuore, Signore, non hai respinto il voto delle sue labbra: gli hai posto sul capo una corona di oro fino.
---	---

Voce recitante

Ma chi potrebbe narrare con quanta fermezza gli stava davanti, con quanto coraggio gli parlava, con quanta eloquenza e sicurezza rispondeva a coloro che facevano ingiuria alla legge cristiana? Prima di giungere al Soldano, preso dai suoi satelliti, oltraggiato, sferzato, non si atterrisce, non teme le minacce dei supplizi, non si spaventa per la morte vicina.

✠ **Christo confixo** (Alleluia della S. Messa per le Impressioni delle Stimmate)

Alleluia, Alleluia. ✠ Christo confixus sum cruci: vivo ego, iam non ego vivit vero in me Christus.	Alleluia, alleluia. ✠ Sono stato crocifisso con Cristo: non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.
--	---

Voce recitante

E sebbene fatto segno al malanimo e all'odio brutale di molti, pure dal Soldano fu ricevuto con grande onore. Questi gli diede segni di favore e, offrendogli molti doni, tentò di piegargli l'animo alle ricchezze del mondo. Ma vedendolo sprezzare tutto come sterco, rimase pieno di meraviglia grandissima, riguardandolo quasi come un uomo diverso dagli altri; fu commosso dalle sue parole e lo ascoltava molto volentieri.

In tutte queste circostanze il Signore non compì il desiderio del santo, al quale riservava la prerogativa di una grazia singolare!

✠ **Recerchada di Jacobo Fogliano da Modena**
(Jacopo Fogliano, 1468-1548)

**INCONTRO TRA FRANCESCO E IL SALADINO, SECONDO IL RACCONTO
DI S. BONAVENTURA DA BAGNOREGIO**

✠ **Franciscus, vir catholicus** (antifona tratta dai Primi vesperi della Festa di S. Francesco)

Testimoni manoscritti: Codice Sant'Anna di München (o Codice Rosenthal),

Codice di Assisi San Rufino ASR 5 e codice Vat. lat. 8737. Datazione tra il 1231 e il 1255, data della canonizzazione di S. Chiara.

ant. Franciscus, vir catholicus et totus apostolicus, Ecclesiæ tenéri Fidem Románæ docuit, Presbyterósque mónuit præ cunctis reveréri. ✠ Dixit Dominus Domino meo: sede a dextris meis.	ant. Francesco, uomo cattolico e del tutto apostolico, volle fermi alla fede della Chiesa Romana e impose riverenza somma ai presbiteri. ✠ Dice il Signore al mio Signore: siedì alla mia destra
---	--

Voce recitante

L'ardore della carità, tuttavia, continuava a suscitare nello spirito di Francesco il desiderio del martirio. Fu così che, per la terza volta, il santo si accinse ad intraprendere il cammino verso gli infedeli, allo scopo di recare, con lo spargimento del suo stesso sangue, la fede nella Trinità. Correva il tredicesimo anno della sua conversione, infatti, quando Francesco, a dispetto dei molteplici pericoli a cui sarebbe andato incessantemente incontro, partì alla volta della Siria per recarsi alla presenza del sultano di Babilonia.

Fra cristiani e saraceni, infatti, si combatteva a quell'epoca una guerra violentissima e, dal momento che i due eserciti erano accampati l'uno di fronte all'altro, non era possibile passare da una parte all'altra senza correre il rischio di rimanere uccisi. Dal crudele sultano era stato emanato persino un decreto che prevedeva la ricompensa di un bisante d'oro per chiunque avesse riportato la testa di un cristiano.

Francesco, però, da intrepido soldato di Cristo, nella speranza di trovarsi finalmente sul punto di realizzare il suo proposito, si risolse a proseguire il cammino, per nulla atterrito dalla paura della morte, ma, anzi, allettato da una simile prospettiva.

Dopo aver pregato, infatti, confortato dal Signore, il santo prese fiduciosamente a cantare quel verso profetico: «*Dovessi pure camminare fra le ombre di morte, non temerò alcun male, poiché tu sei con me*» [Sal 22, 4].

✠ **Qui vult venire post me** (Communio del Transito di San Francesco)

ant. Qui vult veníre post me, ábneget semetípsum: et tollat crucem suam. Et sequátur me. ✠ 2. Benedicam Dominum in omni tempore; semper leus ejus in ore meo. ✠ 6. Accedite ad eum, et illuminamini, et facies vestrae non confundentur. ✠ 7. Iste pauper clamavit, et Dominus exaudivit eum, et de mnibus tribulationibus ejus salvavit eum.	Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi sé stesso: prenda la sua croce e mi segua. ✠ 2. Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. ✠ 6. Guardate a lui e sarete raggianti, non saranno confusi i vostri volti. ✠ 7. Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo libera da tutte le sue angosce.
--	--

Voce recitante

Francesco si mise dunque in cammino, in compagnia di un confratello, di nome Illuminato, uomo assai intelligente e virtuoso. Ed ecco venir loro incontro due pecorelle. Il santo, non appena le ebbe vedute, esclamò ridendo al suo confratello: «*Abbi fiducia nel Signore, fratello, poiché è in noi che si adempie quel passo evangelico: Ecco io vi mando come pecore in mezzo ai lupi*» [Mt 10, 16].

(*San Bonaventura da Bagnoregio*)

✠ **Plaude, turba.**

Inno liturgico medievale in onore di San Francesco d'Assisi, attribuito al frate e poeta Giuliano da Spira (XIII secolo) e in parte al cardinale Raniero Capocci da Viterbo (ca. 1180-1250).

I. Plaude, turba paupercula, Patre ditata paupere; Laudis propina pocula, Sacro depressa ubere. II. Hic simplex, rectus, humilis, Pacis cultor amabilis, Lumen in vase fictili Ardens, lucens in fragili. III. Vili contectus tegmine, Sancto calescens flamine, Vicit algorem, caumata, Christi dum gestat stigmata. IV. Carnem mundùmque cònterens, Hostes malignos próterens, Auream victor méruit, Auréolam, dum dócuit. V. Pauper, nudus egréditur. Caelum dives ingréditur; Spargit virtùtum mùnera, Aegris profligat vúlnera. VI. Veròrum pater pàuperum. Nos páuperes fac spìritu; Consórtes redde Sùperum. Erèptos ab intéritu. VII. Patri, Nato, Paráclito, Decus, honor et glóriam; Sancti sint huius mérito. Nobis ætérna gáudia. Amen	<i>O turba poverella, Ricca di Padre povero, Giubila e leva i calici Attinti al sacro petto.</i> <i>Semplice, giusto, umile, Cultore di pace, amabile, Lume lucente e fervido Entro fragile argilla.</i> <i>Coperto di vil panno Caldo di santo spirito Vince il gelo e il bruciore Stigmatizzato di Cristo.</i> <i>Sprezza la carne e il mondo, Mette in fuga il maligno; Della vittoria in merito ebbe corona d'oro Mentre insegnava agli altri.</i> <i>Muore povero e nudo Entra ricco nel cielo Doni virtuosi effonde Risanando i piagati.</i> <i>Vero padre dei poveri. Rendici poveri in spirito; Rendici compagni dell'Altissimo. Liberaci dalla corruzione.</i> <i>Al Padre, al Figlio, al Paraclito, Onore, onore e gloria; Per i meriti di questo santo A noi la gioia eterna. Amen.</i>
---	--

✠ **Recercada di mǎ[rcantonio] ca[vazzoni] in bologna
(Marco Antonio Cavazzoni, 1490-1561)**

Voce recitante

Dopo che i due ebbero camminato per un po', sopraggiunsero alcune guardie saracene che, assalendoli con la stessa rapidità dei lupi che si avventano sulle pecore, immobilizzarono violentemente i servi di Dio e, malmenandoli con ferocia e disprezzo e coprendoli di ingiurie, alla fine li frustrarono e li misero in catene. In ultimo, sfiniti da tormenti d'ogni genere, furono condotti, per disposizione della divina Provvidenza e secondo lo stesso desiderio dell'uomo di Dio, alla presenza del sultano. Il sovrano domandò loro da chi mai e a quale scopo ed in quale veste fossero stati mandati ed in che modo, poi, avessero potuto giungere fin là.

Francesco, il servo di Cristo, rispose che non da uomo alcuno, bensì dall'altissimo Iddio essi erano stati inviati, allo scopo di mostrare la via della salvezza ed annunciare il Vangelo di verità al popolo saraceno. E parlò al sultano intorno al Dio uno e trino e al salvatore dell'universo Gesù Cristo, con una forza così trascinante e con un fervore di spirito così intenso che parve chiaramente realizzarsi in lui quell'annuncio contenuto nel Vangelo: *«lo darò a voi parole e sapienza, a cui non potranno resistere né contraddire tutti i vostri avversari»* [Lc 21, 15]. Anche il sultano, infatti, osservando il mirabile fervore di spirito dell'uomo di Dio e la sua straordinaria virtuosità, lo stava ad ascoltare volentieri, insistendo perché Francesco rimanesse con lui.

✠ **Recerchare di Julio da modena per musica fi[c]ta in Sol per
la via di G sol re ut
(Giulio Segni, 1498-1561)**

Ed il servo di Cristo, ispirato da Dio, rispose allora: «Se vorrai convertire te stesso ed il tuo popolo a Cristo, per amor suo rimarrò assai volentieri assieme a voi. Se invece esiti a rinnegare la legge di Maometto per la fede di Cristo, ordina di accendere un gran fuoco ed io entrerò in esso assieme ai tuoi sacerdoti, in maniera che tu sappia

finalmente quale sia la fede più certa e più santa da poter abbracciare». A queste parole il sultano replicò: «Non credo che alcuno dei miei sacerdoti voglia esporsi al fuoco per difendere la propria fede, né sottoporsi ad alcun genere di tormenti».

Si era accorto, infatti, che, subito dopo aver udito le parole di Francesco, uno dei suoi sacerdoti, pur eminente e anziano, se l'era svignata. Il santo, allora, soggiunse: «Se mi prometterai che tu ed il tuo popolo, qualora io esca fuori dal fuoco illeso, aderirete al culto di Cristo, entrerò da solo in mezzo al fuoco. Se sarò bruciato, se ne dia la colpa ai miei peccati; se, invece, la potenza divina mi proteggerà, dovrete allora riconoscere che Cristo, virtù e sapienza di Dio [1Cor 1, 24], è il vero Dio e il Signore e Salvatore di tutto l'universo». Il sultano, però, confessò di non osare di accogliere una simile proposta, nel timore di una sedizione popolare.

(San Bonaventura da Bagnoregio)

✠ **Magnificabitur Christus** (Offertorio per la solennità di S. Francesco)

ant. Magnificabitur Christus in corpore meo, sive per vitam, sive per mortem. Mihi enim vivere Christus est, et mori lucrum.

ant. Cristo sarà glorificato nel mio corpo,
sia che io viva sia che io muoia.
Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno.

Voce recitante

Il sultano, però, confessò di non osare di accogliere una simile proposta, nel timore di una sedizione popolare. Offerse tuttavia molti doni preziosi a Francesco; l'uomo di Dio, però, avido non di umane ricchezze, bensì unicamente della salvezza delle anime, respinse con disprezzo ogni cosa come se tosse fango. Ed il sultano, vedendo che il santo nutriva un così totale disprezzo per i beni mondani, prese a nutrire verso di lui una devozione ancora maggiore. Sebbene, poi, non volesse o, forse, non osasse convertirsi alla fede cristiana, prego tuttavia devotamente il servo di Cristo, di accettare i doni offerti, se non altro per le necessità dei cristiani poveri o per le chiese. Francesco, per contro, aborrendo il peso del denaro e non vedendo

nell'animo del sultano radice di alcuna pietà, non accettò assolutamente nulla.

Il santo, non riuscendo dunque a convertire quelle genti né a realizzare il suo proposito, mosso dall'ispirazione divina, fece ritorno in Occidente. Così l'amico di Cristo, pur desiderando con tutte le proprie forze la morte, non riuscì in alcun modo a trovarla. Ciò nonostante, però, per decreto della divina clemenza e per i meriti delle sue stesse virtù, Francesco, miracolosamente, non rimase privo del bramato martirio e gli venne riservato in seguito un privilegio singolare.

Fu così stabilito che quel fuoco divino ancor più perfettamente gli bruciasse nel cuore, per esplodere più luminoso nel corpo.

O te davvero felice, la cui carne, senza essere trapassata dal ferro di un tiranno, non fu tuttavia privata della somiglianza con l'Agnello immolato! O te davvero pienamente felice, cui la spada del persecutore non tolse la vita, ma che non per questo è stato privato della palma del martirio!!

(San Bonaventura da Bagnoregio)

✠ **La pace. Canzone IV di Giovanni Paolo Cima (1570-1622)**

✠ **O Santissima Anima** (dalla liturgia in onore del Sacro Transito di San Francesco)

ant. O sanctissima anima, in cuius transitu cæli cives occurrunt, Angelòrum chorus exsultat, et gloriosa Trinitas invitat, dicens: Mane nobiscum in æternum. ✠ Ora pro nobis, beate Pater noster Francisce. ✠ Ut digni efficiàmur promissionibus Christi.	ant. O santissima anima, al tuo passaggio da questo mondo, i Cittadini del cielo ti corrono incontro il coro degli Angeli esulta, la Trinità gloriosa t'invita dicendo: rimani con noi per sempre. ✠ Prega per noi, beato Padre nostro Francesco. ✠ Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.
---	---

+++ ++

Samuele Martinelli, voce recitante
Gregorianisti di Modena Musica Sacra
Daniele Bononcini, direttore

+++ ++

SOSTIENI MMS per aiutarci a diffondere la cultura
e l'arte della musica sacra.

FAI UNA **DONAZIONE**: È **detraibile/deducibile**

Si può effettuare un bonifico con le seguenti modalità:

IBAN IT 18 C 06270 12950 CC0500263384

Banca LA CASSA DI RAVENNA S.P.A. - MODENA
AGENZIA 3

Intestatario Modena Musica Sacra APS

Causale Erogazione liberale

DEVOLVI IL **5x1000**: Codice Fiscale: 94206570361

ACQUISTA I NOSTRI **GADGET** presso la Chiesa del Voto a
Modena



